



La relazione genitori-figli e le rappresentazioni genitoriali della figura dello psicologo

L'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL) ha organizzato negli anni 2016-2017 un Gruppo di Approfondimento Tematico (GAT) dedicato al tema della "GENITORIALITÀ E PARENTING EFFICACE", coordinato da Franco Del Corno, Alessandra Santona e Sarah Francavilla.

Hanno partecipato al GAT:

- Valentina Capello
- Silvia Cesari
- Sara Di Croce
- Valentina di Maso
- Cecilia Ferrari
- Artemisia Gentileschi
- Giuliana Gola
- Eleonora Maino
- Federico Monti
- Laura Motta
- Davide Nahum
- Anna Paladino
- Pasqua Rotondi
- Athena Santoro
- Nerella Selvatici
- Annalisa Valsasina
- Ana Vazic
- Serena Volpe

Il GAT ha messo a punto un questionario che è stato somministrato a un campione di genitori con figli di diverse fasce di età. Le informazioni, raccolte in forma anonima, sono state utilizzate sia per approfondire la conoscenza dei bisogni e delle aspettative legate alla relazione genitore-figlio, sia per esplorare le rappresentazioni che i genitori hanno della professione di psicologo in termini di utilità ed efficacia, nonché della possibilità di richiedere supporto psicologico nel caso di particolari difficoltà riscontrate nell'esercizio della funzione genitoriale.



In questo *report* descriviamo il progetto di ricerca, presentiamo le analisi statistiche relative ai dati raccolti tramite i questionari, e riassumiamo le principali conclusioni che possono essere tratte da questa indagine.

Le analisi statistiche sono state condotte da Livio Finos (Università di Padova) e Giacomo Tognasso (Università di Milano-Bicocca).

La ricerca

Metodologia e descrizione del questionario

Il questionario è suddiviso in cinque sezioni:

- La prima è dedicata alla raccolta di informazioni generali: caratteristiche demografiche (età, genere, cittadinanza, provenienza, stato civile); titolo di studio e professione; numero dei figli e quale fascia di età è ritenuta più difficoltosa per la loro gestione; le maggiori difficoltà nella relazione genitore-figlio.
- La seconda sezione è dedicata alla raccolta di informazioni rispetto alla fruizione di servizi psicologici e alla valutazione di questa esperienza.
- La terza sezione comprende domande riguardanti il grado di accordo tra genitori rispetto alla gestione dei figli.
- La quarta sezione mira ad approfondire la percezione e la valutazione della figura professionale dello psicologo, nonché dell'utilizzo dei Servizi psicologici come risorsa per la risoluzione di problemi o conflitti.
- La quinta sezione analizza la rappresentazione che i partecipanti hanno delle persone che si rivolgono a uno psicologo.

Il questionario si compone, per la maggior parte, di item su scala Likert a quattro punti (da 1= Per nulla d'accordo a 4= Molto d'accordo). Altre domande prevedono risposte a scelta multipla in cui selezionare diverse preferenze.



Caratteristiche del campione

Il campione è composto da 372 soggetti: 104 maschi (28%) e 266 femmine (72%). L'età media è di 45 anni, da un minimo di 25 a un massimo di 70 anni. Per il titolo di studio, lo 0,8% ha la licenza elementare, il 12,1% possiede la licenza media inferiore, il 42,2% ha la licenza media superiore, il 41,4% è laureato.

Per quanto riguarda il luogo di residenza, il 72,8% risiede in Lombardia, mentre il 27,2% dei rimanenti si divide nelle altre regioni italiane. Dai dati raccolti riguardo la dimensione del comune di residenza è emerso che il 69,9% del campione risiede in un comune con più di 5000 abitanti. Il 90% del campione possiede la cittadinanza Italiana.

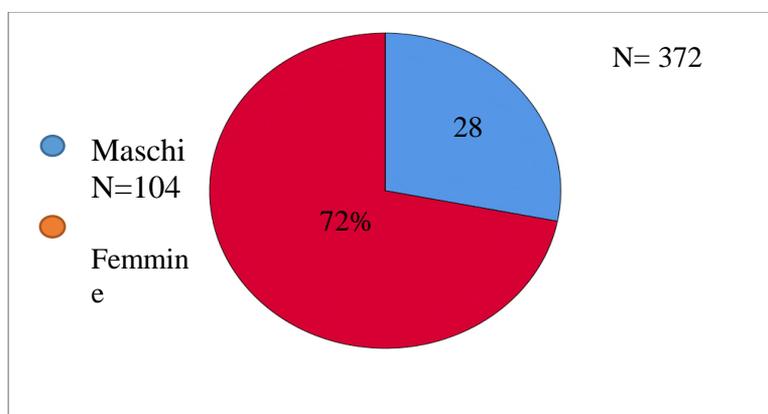


Fig. 1 – Genere

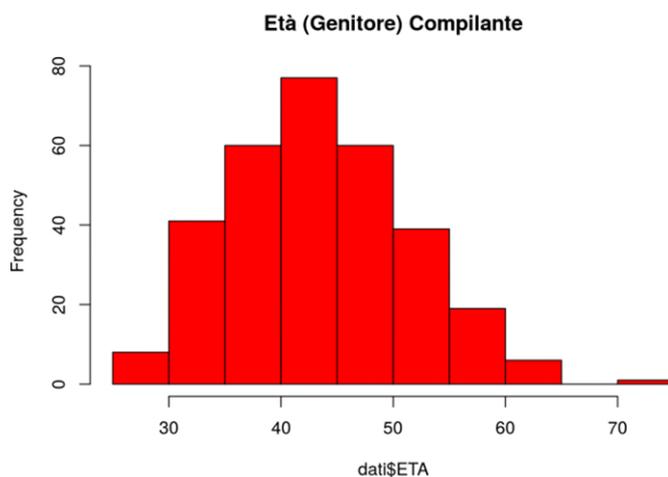
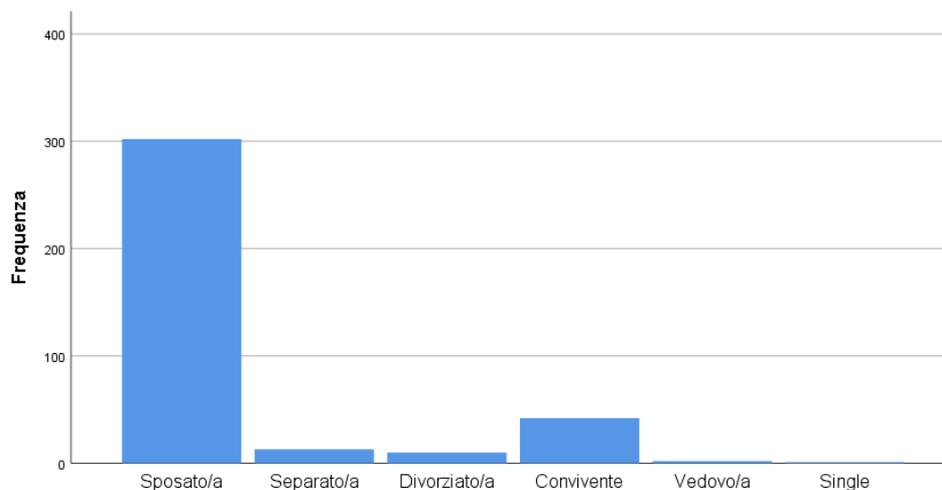



Fig. 2 - Età

Fig. 3 – Stato Civile

Sono state infine raccolte informazioni riguardo l'età, il genere e il numero di figli. Il 92,5% dei partecipanti ha un figlio, il 63,4% due, il 15,9% tre e l'1,3% ne ha quattro.

Risultati

Statistiche descrittive

1. Fasce di età dei figli più difficoltose per un genitore

La Figura 1 riporta le percentuali relative alle fasce di età ritenute da ogni genitore le più difficoltose da gestire nel rapporto con i figli. Dal grafico emerge come la fascia più critica sia quella dell'adolescenza (dagli 11 ai 19 anni).

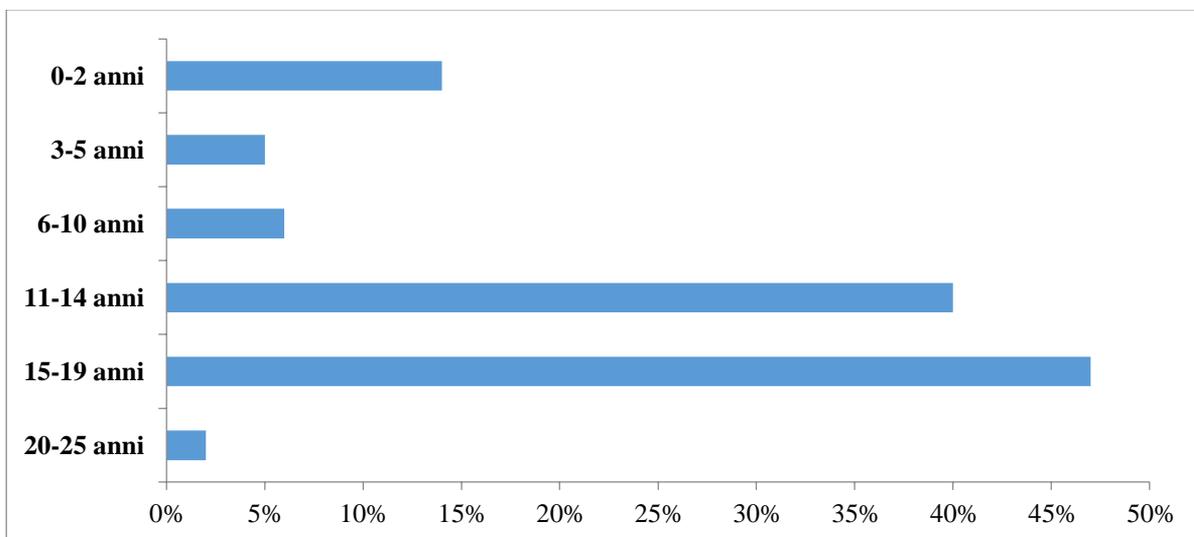


Fig. 4 – Fasce di età più difficoltose

2. Aree di difficoltà relazionali con i figli

La Figura 5 rappresenta in percentuale quali problematiche emergono con maggiore rilevanza nel rapporto con i figli.

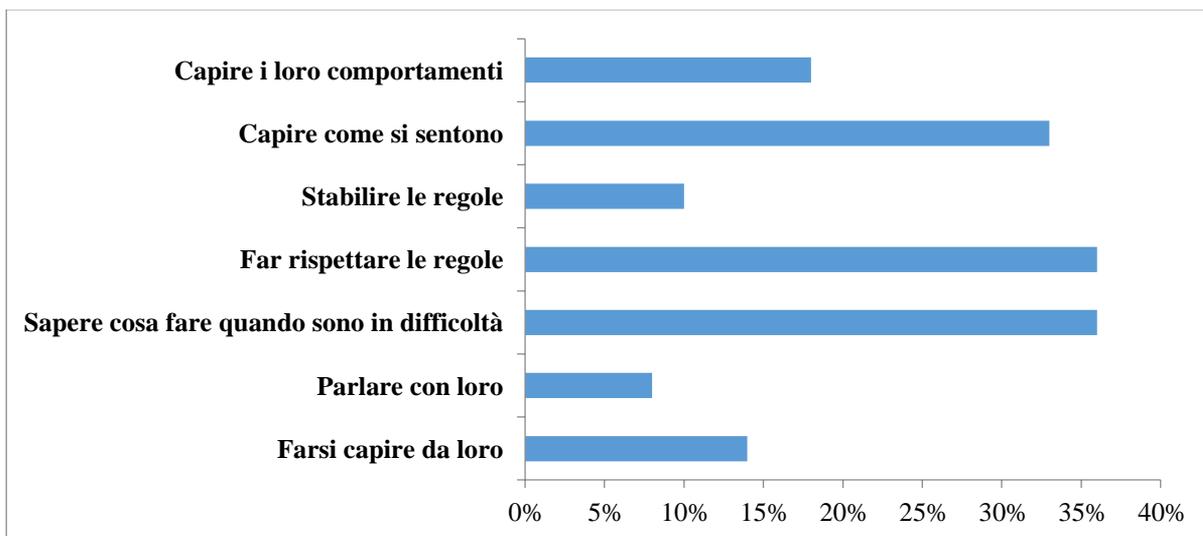


Fig. 5 – Difficoltà relazionali con i figli

3. Grado d'accordo tra i genitori sulla gestione dei figli

La Tabella 1 rappresenta in quale misura i genitori concordano tra loro sulla gestione delle attività principali della vita dei figli (scuola, amicizie, tempo libero) e sui metodi educativi.



	Grado di accordo	N	%
Attività scolastiche	Per nulla d'accordo	2	3%
	Poco d'accordo	22	6%
	Abbastanza d'accordo	133	40%
	Molto d'accordo	170	51%
Tempo libero	Per nulla d'accordo	3	2%
	Poco d'accordo	31	9%
	Abbastanza d'accordo	165	50%
	Molto d'accordo	130	39%
Metodi educativi	Per nulla d'accordo	4	2%
	Poco d'accordo	34	10%
	Abbastanza d'accordo	159	48%
	Molto d'accordo	133	40%
Amicizie dei figli	Per nulla d'accordo	2	1%
	Poco d'accordo	9	3%
	Abbastanza d'accordo	126	38%
	Molto d'accordo	190	58%

Tab. 1 – Accordo genitoriale

4. Rapporto con i Servizi psicologici

La Figura 6 mostra la percentuale di genitori che almeno una volta hanno usufruito di Servizi psicologici per risolvere problemi/conflicti con i figli. È inoltre indicata la tipologia dei Servizi ai quali si sono rivolti.

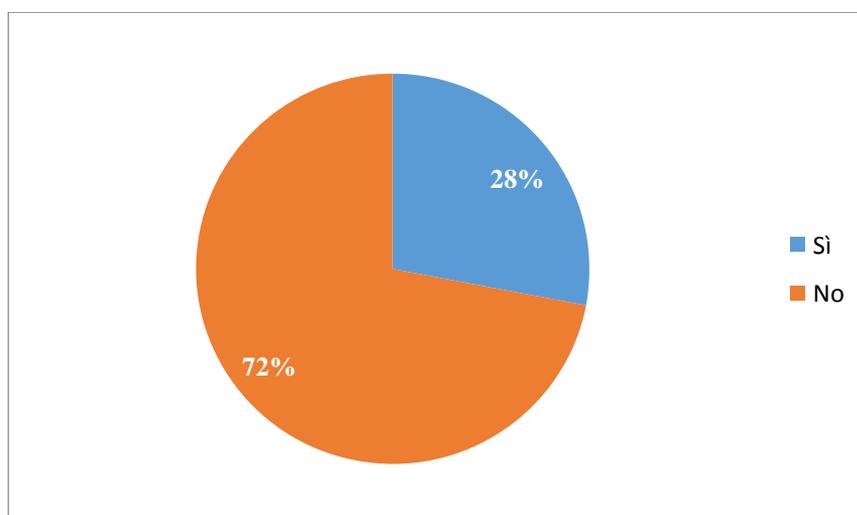




Fig. 6 – Utilizzo dei Servizi psicologici

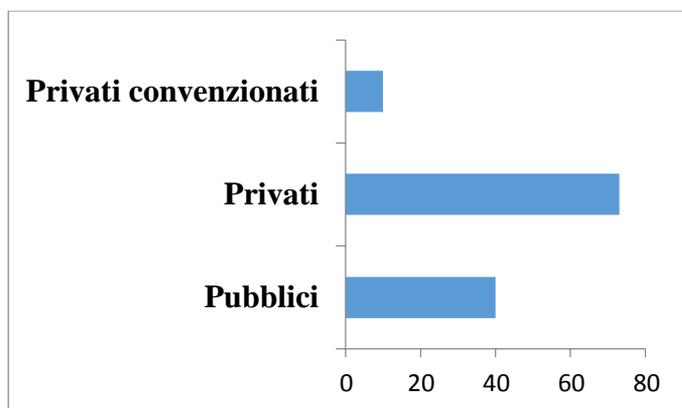


Fig. 7 – Tipologia dei servizi psicologici

 5. Valutazione dell'esperienza con i Servizi psicologici

La Tabella 2 rappresenta la percentuale di accordo espressa dai genitori che hanno usufruito di servizi psicologici (N= 102) a proposito di alcune affermazioni relative all'utilità o meno di questa esperienza.

	Grado di accordo	N	%
Ha migliorato i rapporti in famiglia	Per nulla d'accordo	2	3%
	Poco d'accordo	13	14%
	Abbastanza d'accordo	53	56%
	Molto d'accordo	26	27%
Ha alleviato la condizione di disagio iniziale	Per nulla d'accordo	2	1%
	Poco d'accordo	12	14%
	Abbastanza d'accordo	52	56%
	Molto d'accordo	28	29%
Ha migliorato il rapporto con i figli	Per nulla d'accordo	4	4%
	Poco d'accordo	13	14%
	Abbastanza d'accordo	45	47%
	Molto d'accordo	33	35%
Ha complicato i rapporti all'interno della famiglia	Per nulla d'accordo	67	75%
	Poco d'accordo	11	12%
	Abbastanza d'accordo	9	10%
	Molto d'accordo	3	3%
Ha peggiorato la condizione iniziale	Per nulla d'accordo	77	85%
	Poco d'accordo	9	10%
	Abbastanza d'accordo	3	3%
	Molto d'accordo	1	2%


Tab. 2 – Esperienza dei Servizi psicologici

Analisi Fattoriale

Per esplorare la presenza di eventuali dimensioni sottese alle domande proposte e per verificare le ipotesi che avevano guidato la costruzione del questionario sono state condotte cinque diverse analisi fattoriali che ora illustreremo.

1. Effetti percepiti dai partecipanti che hanno usufruito dei Servizi psicologici

Abbiamo deciso di utilizzare una soluzione a due fattori che spiega il 75% della varianza totale. Le analisi condotte ci portano a confermare la presenza di 2 polarità lungo le quali si situano le risposte fornite dai partecipanti alla ricerca. Sulla base della matrice dei componenti ottenuta (vedi Tab. 3) e dai punteggi di correlazione di ogni item con i singoli fattori, abbiamo identificato i seguenti fattori: 1) Effetti positivi percepiti; 2) Effetti negativi percepiti.

	Matrice dei componenti	
	Fattore	
	1	2
Ha migliorato i rapporti in famiglia	,839	
Ha alleviato la condizione di disagio iniziale	,813	
Ha migliorato il rapporto con i figli	,810	
Ha complicato i rapporti all'interno della famiglia		,815
Ha ulteriormente peggiorato la condizione iniziale		,775

Tab. 1 – Matrice dei componenti “Effetti percepiti”

2. Accordo genitoriale sulla gestione dei figli

Abbiamo deciso di utilizzare la soluzione a un fattore, che spiega da solo il 60% della varianza. In generale, quindi, le analisi condotte portano a confermare la presenza di un'unica polarità lungo la quale si situano le risposte fornite dai partecipanti alla ricerca. Sulla base della matrice



dei componenti ottenuta (vedi Tab. 4) e dai punteggi di correlazione di ogni item con il singolo fattore, abbiamo identificato il seguente fattore: 1) Accordo genitoriale.

Matrice dei componenti	
	Fattore
	1
Quanto lei e l'altro genitore siete d'accordo su come i vostri figli gestiscono le attività scolastiche?	,798
Quanto lei e l'altro genitore siete d'accordo su come i vostri figli gestiscono il tempo libero?	,794
Quanto lei e l'altro genitore siete d'accordo sulle amicizie dei vostri figli?	,784
Quanto lei e l'altro genitore siete d'accordo sui metodi educativi usati?	,729

Tab. 2 – Matrice dei componenti “Accordo genitoriale”

3. Rappresentazione della figura dello psicologo

Abbiamo deciso di utilizzare una soluzione a due fattori che spiega il 57% della varianza totale. In generale, quindi, le analisi condotte portano a confermare la presenza di 2 polarità lungo le quali si situano le risposte fornite dai partecipanti alla ricerca. Sulla base della matrice dei componenti ottenuta (vedi Tab. 5) e dai punteggi di correlazione di ogni item con i singoli fattori, abbiamo identificato i seguenti fattori: 1) Diffidenza nei confronti degli psicologi; 2) Opinione positiva sugli psicologi.



	Fattore	
	1	2
Gli psicologi sono professionisti lontani dal vivere quotidiano	,720	
Gli psicologi offrono più giudizi che soluzioni	,680	
Se mi rivolgessi ad uno psicologo mi sentirei a disagio a raccontare le mie difficoltà ad un estraneo	,645	
Gli psicologi intervengono solo in caso di patologie gravi	,632	
I panni sporchi si lavano in famiglia	,631	
Gli psicologi aiutano a modificare i comportamenti problematici delle persone		,697
Gli psicologi contribuiscono a migliorare i rapporti familiari		,634

Tab. 3 – Matrice dei componenti “Rappresentazione dello psicologo”

4. Rappresentazione delle persone che richiedono un intervento psicologico

Abbiamo deciso di utilizzare una soluzione a due fattori che spiega il 57% della varianza totale.

In generale, quindi, le analisi condotte portano a confermare la presenza di 2 polarità lungo le quali si situano le risposte fornite dai partecipanti alla ricerca. Sulla base della matrice dei componenti ottenuta (vedi Tab. 6) e dai punteggi di correlazione di ogni item con i singoli fattori, abbiamo identificato i seguenti fattori: 1) Focus sulle risorse/motivazioni delle persone che si rivolgono a uno psicologo; 2) Focus sulle carenze/difficoltà delle persone che si rivolgono a uno psicologo.



Matrice dei componenti		
	Componente	
	1	2
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo sono persone capaci di chiedere aiuto	,751	
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo sono persone desiderose di conoscere meglio se stesse	,705	
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo sono persone disponibili a mettersi in discussione	,643	
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo sono persone sole	,571	
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo sono persone in gravi difficoltà		,657
Le persone che richiedono l'intervento di uno psicologo non hanno la capacità di trovare soluzioni autonomamente		,580

Tab. 4 – Matrice dei componenti “Rappresentazione dei pazienti”

5. Opinioni relative alla presa in carico da parte di uno psicologo

Abbiamo deciso di utilizzare una soluzione a due fattori che spiega il 59% della varianza totale. In generale, quindi, le analisi condotte portano a confermare la presenza di 2 polarità lungo le quali si situano le risposte fornite dai partecipanti alla ricerca. Sulla base della matrice dei componenti ottenuta (vedi Tab. 7) e dai punteggi di correlazione di ogni item con i singoli fattori, abbiamo identificato i seguenti fattori: 1) Rischi e paure legate alla presa in carico; 2) Aspettative positive e assunzione di responsabilità rispetto alla presa in carico.



	Fattore	
	1	2
Quando si ricorre ad uno psicologo il percorso rischia di durare troppo a lungo	,741	
Quando si ricorre ad uno psicologo diminuisce la capacità di risolvere in autonomia i problemi	,728	
Quando si ricorre ad uno psicologo si crea una condizione di dipendenza	,727	
Quando si ricorre ad uno psicologo si incrementano le capacità di valorizzare le proprie risorse		,703
Quando si ricorre ad uno psicologo si riceve un aiuto nell'affrontare in modo più efficace i problemi e le difficoltà		,658
Quando si ricorre ad uno psicologo è necessario affrontare un costo rilevante		,583

Tab. 5 – Matrice dei componenti “Presa in carico”

Anova e Regressione

Per studiare la relazione tra variabili continue abbiamo deciso di utilizzare lo strumento statistico della Regressione. Per studiare la relazione tra variabili categoriali abbiamo invece deciso di utilizzare l’Analisi della Varianza (ANOVA) e tra variabili categoriali e variabili continue abbiamo deciso di utilizzare l’Analisi della Varianza Multivariata (MANOVA).



1. Differenze di genere

Abbiamo condotto una ANOVA con la variabile “genere” come fattore fisso e come variabili dipendenti i punteggi ottenuti dai partecipanti nei diversi fattori prima spiegati. I dati dimostrano che i maschi, rispetto alle femmine:

- Tendono a essere più diffidenti nei confronti della figura dello psicologo ($B=.537$ $p<.001$)
- Tendono a focalizzarsi maggiormente sulle carenze/difficoltà delle persone che decidono di intraprendere un percorso terapeutico ($B= -.642$ $p<.001$)
- Sembrano avere meno credenze positive rispetto alla figura dello psicologo
- Sembrano prevedere la necessità di una minore assunzione di responsabilità rispetto alla presa in carico da parte di uno psicologo ($B= -.301$ $p=.012$)
- Sembrano avere più paura della presa in carico da parte di uno psicologo ($B=.262$ $p=.049$).

2. Differenze relative allo stato civile

Per verificare la possibile presenza di differenze relative allo stato civile rispetto ai fattori prima indicati abbiamo condotto un ANOVA con la variabile “stato civile” come fattore fisso e come variabili dipendenti i punteggi ottenuti dai partecipanti nei diversi fattori prima spiegati. Come era prevedibile, i dati confermano che l’unica differenza tra le persone separate o divorziate e le persone sposate o conviventi è relativa all’accordo rispetto alla gestione dei figli:

- Le coppie che convivono o che sono sposate tendono a essere maggiormente d’accordo di quanto non lo siano le persone divorziate o separate ($B= 2.509$ $p<.001$)

3. Età

Per verificare la possibile presenza di differenze di età rispetto ai fattori prima indicati abbiamo condotto una MANOVA con “genere” e “stato civile” come fattori fissi, “età” come variabile covariata e come variabili dipendenti i punteggi ottenuti dai partecipanti nei diversi fattori prima spiegati. I dati dimostrano che:

- All’aumentare dell’età aumenta anche il focus sulle carenze/difficoltà delle persone che si rivolgono a uno psicologo ($B= -.17$ $p=.04$)



- Con l'aumentare dell'età aumentano anche le paure legate alla presa in carico da parte di uno psicologo ($B = .20$ $p = .03$).

4. Differenze tra chi ha usufruito di Servizi psicologici per problemi/conflitti con i figli e chi non ne ha usufruito

Per verificare la possibile presenza di differenze tra chi ha usufruito di Servizi psicologici per problemi/conflitti con i figli e i fattori prima indicati abbiamo condotto un ANOVA con "Servizi psicologici" come fattore fisso e come variabili dipendenti i punteggi ottenuti dai partecipanti nei diversi fattori prima spiegati. I risultati indicano che:

- Chi ha usufruito di Servizi psicologici ha un maggiore grado di accordo genitoriale ($B = .409$ $p \leq .001$) e si focalizza maggiormente sulle risorse/motivazioni di coloro i quali richiedono un intervento psicologico ($B = -.278$ $p = .03$)
- Chi non ha usufruito di Servizi psicologici tende a essere più diffidente nei confronti della figura dello psicologo ($B = .290$ $p = .04$)

5. Differenze relative alle diverse difficoltà nella relazione coi figli

Per verificare la possibile presenza di differenze tra le diverse difficoltà relazionali con i figli e i fattori prima indicati, abbiamo condotto un ANOVA con le singole difficoltà identificate nel questionario (Capire i loro comportamenti; Capire come si sentono; Stabilire le regole; Far rispettare le regole; Sapere cosa fare quando si sentono in difficoltà; Parlare con loro; Farsi capire da loro) come variabili indipendenti e i punteggi ottenuti dai partecipanti nei diversi fattori come variabili dipendenti. I risultati indicano che le persone che hanno difficoltà a stabilire le regole hanno un minor grado di accordo genitoriale ($B = .460$ $p = .36$). Chi ha difficoltà a farsi capire dai figli tende:

- A focalizzarsi maggiormente sulle carenze delle persone che si rivolgono a uno psicologo ($B = -.591$ $p = .03$)
- Ad avere meno aspettative positive rispetto alla presa in carico da parte di uno psicologo ($B = -.605$ $p = .002$)
- Ad avere un'opinione meno positiva della figura dello psicologo ($B = -.595$ $p = .002$).

Infine, chi ha difficoltà a far rispettare le regole, ha un livello più elevato di paure/rischi percepiti rispetto alla presa in carico da parte di uno psicologo ($B = .501$ $p = .02$).



6. Effetti positivi VS Effetti negativi come esito della presa in carica da parte di uno psicologo

Per valutare le differenze tra i partecipanti che, dopo essersi rivolti a uno psicologo per problematiche nella relazione con i figli, hanno riportato effetti positivi e quelli che, invece, hanno riportato effetti negativi, abbiamo utilizzato una MANOVA con “genere” e “stato civile” come fattori fissi, i punteggi ottenuti ai fattori “effetti positivi percepiti” ed “effetti negativi percepiti” come covariate e i punteggi ottenuti in tutti gli altri fattori prima illustrati come variabili dipendenti. I dati confermano che più i partecipanti hanno riportato effetti positivi:

- Meno sono diffidenti nei confronti della figura dello psicologo ($B = -.289$ $p \leq .005$)
- Hanno una visione più positiva delle persone che intendono usufruire dell'intervento di uno psicologo ($B = .284$ $p = .010$)
- Hanno meno paure legate alla presa in carico ($B = -.477$ $p < .001$)

Viceversa, più le persone hanno riportato effetti negativi:

- Più tendono a essere diffidenti nei confronti della figura dello psicologo ($B = .286$ $p = .006$)
- Più hanno paure relative alla presa in carico da parte di uno psicologo ($B = .337$ $p < .005$).

7. Diffidenza nei confronti dello psicologo VS Opinione positiva dello psicologo

Per valutare le differenze tra i partecipanti che sono più diffidenti nei confronti dello psicologo e quelli che, invece, ne hanno un'opinione positiva abbiamo condotto una MANOVA con “genere” e “stato civile” come fattori fissi, “diffidenza” e “opinione positiva” come covariate e i punteggi ottenuti in tutti gli altri fattori prima illustrati come variabili dipendenti. Dai risultati emerge che più le persone sono diffidenti:

- Più tendono ad avere una visione negativa delle persone che chiedono aiuto a uno psicologo ($B = -.681$ $p \leq .001$)
- Più si focalizzano sui rischi e sulle paure ($B = .518$ $\leq .001$) e meno sulle opinioni positive ($B = -.331$ $\leq .001$) rispetto alla presa in carico da parte di uno psicologo.

Di contro, più una persona ha un'opinione positiva dello psicologo:

- Più tende ad assumersi la responsabilità della propria cura ($B = .300$ $p \leq .001$).



8. Risorse VS Carenze delle persone che si rivolgono a uno psicologo

Per valutare le differenze tra i partecipanti che si focalizzano maggiormente sulle risorse delle persone che si rivolgono a uno psicologo e quelli che, invece, si focalizzano maggiormente sulle carenze abbiamo condotta una MANOVA con “genere” e “stato civile” come fattori fissi, “focus su risorse” e “focus su carenze” come covariate e i punteggi ottenuti in tutti gli altri fattori prima illustrati come variabili dipendenti. Dai risultati sembra emergere che più le persone si focalizzano sulle risorse:

- Meno sono diffidenti verso gli psicologi ($B = -.695$ $p \leq .001$)
- Hanno meno paura rispetto a un'eventuale presa in carico da parte di uno psicologo ($B = -.465$ $p \leq .001$)

Viceversa, più i partecipanti si focalizzano sulle carenze:

- Più hanno paure legate alla presa in carico ($B = .136$ $p = .009$)

9. Paure VS aspettative positive rispetto alla presa in carico da parte di uno psicologo

Per valutare le differenze tra i partecipanti che hanno un numero maggiore di paure legate alla presa in carico da parte di uno psicologo e quelli che, invece, hanno maggiori aspettative positive, abbiamo condotto una MANOVA con “genere” e “stato civile” come fattori fissi, “paure” e “aspettative positive” come covariate e i punteggi ottenuti in tutti gli altri fattori prima illustrati come variabili dipendenti. Dai risultati sembra emergere che le persone che hanno maggiori paure rispetto alla presa in carico:

- Hanno un minor livello di accordo genitoriale ($B = -.184$ $p \leq .001$)
- Hanno una visione meno positiva delle persone che chiedono aiuto ($B = -.448$ $p < .001$)
- Sono più focalizzate sulle carenze delle persone che si rivolgono a uno psicologo ($B = .146$ $p < .001$).

Viceversa, più i partecipanti hanno aspettative positive:

- Più si assumono la responsabilità rispetto alla presa in carico e meno sono diffidenti rispetto allo psicologo ($B = -.318$ $p < .001$)
- Più si focalizzano sulle risorse ($B = .326$ $p < .001$)



Osservazioni conclusive

Il tema principale intorno al quale è stato organizzato il GAT ed è stata condotta la ricerca che abbiamo descritto è la relazione genitoriale. I dati raccolti confermano l'inevitabile complessità che caratterizza l'esperienza di *parenting*. Le difficoltà che da sempre sono raccontate e riferite dai genitori sono evidenziate anche nel campione raccolto.

Abbiamo riscontrato una cospicua variabilità a proposito delle fasce di età dei figli ritenute di più difficile gestione da parte dei genitori. Sono in primo piano da un lato la fascia 0-2 anni, legata, quindi, alle prime interazioni e al confronto con i bisogni del bambino, nonché alla necessaria ristrutturazione del sistema familiare che deve comprendere la presenza di un nuovo membro, e la fascia 11-19 anni, ossia quella dell'adolescenza, fase peculiare del ciclo di vita che spesso mette i genitori a confronto con i problemi posti dalle richieste, da parte dei figli, di maggiore autonomia e indipendenza.

Fra le difficoltà che i genitori incontrano nella relazione con i figli, quella della comprensione dei loro bisogni e della messa a punto di adeguati interventi di fronte alle loro difficoltà sembra essere la più frequente e significativa.

È importante notare, tuttavia, che il confronto continuo con i figli sembra poter stimolare la voglia dei genitori di migliorarsi e il desiderio di chiedere eventualmente aiuto a un professionista. La maggior parte del campione, infatti, si focalizza sulle risorse delle persone che si rivolgono a uno psicologo e tende ad avere un'opinione positiva della figura di quest'ultimo. Un dato significativo è rappresentato dal fatto che circa il 30% del campione ha fatto esperienza dell'intervento offerto da un Servizio di psicologia in occasione di difficoltà o conflitti intrafamiliari.

Infine, possiamo porre l'accento sulle rappresentazioni della figura dello psicologo rilevate nel campione. La maggior parte dei partecipanti sembra avere aspettative positive rispetto a un intervento psicologico e soprattutto sembra avere una corretta percezione della necessità di un impegno personale e responsabile in questo caso.

Più in generale, i genitori del campione, sembrano "avere in mente" la figura professionale dello psicologo, sono propensi a richiederne l'aiuto nel caso di problemi nella relazione genitore-figlio e hanno un'opinione positiva su coloro che si comportano in questo modo. Il ricorso all'intervento di uno psicologo è infatti inteso nei termini di una valorizzazione delle risorse personali, piuttosto che di una manifestazione di deficit e incapacità.